

# Scontro con i sindacati, sciopero al Policlinico

Giornale di Sicilia 30 settembre

➤ Fallito anche il tavolo di conciliazione convocato in Prefettura. Martedì 27 ottobre rischia di fermarsi l'intero personale

**Oltre alla Rsu di ateneo, la protesta è sostenuta anche da numerose altre sigle sindacali. Secondo le parti sociali «lo sciopero punta anche a porre sotto gli occhi di tutti il degrado in cui versa il Policlinico»**

**Salvatore Fazio**

●●● Proclamato lo sciopero generale del personale del Policlinico Giaccone: è scontro aperto tra l'azienda e i sindacati dopo che è fallito anche il tavolo di conciliazione alla Prefettura. Così martedì 27 ottobre rischia di fermarsi l'intero personale. I sindacati lamentano il mancato pagamento delle ore di lavoro straordinario del personale del servizio trasporto materiale biologico, la mancata applicazione di alcuni istituti contrattuali e della cosiddetta progressione di carriera, l'assenza di iniziative di formazione specialistica, la mancata riorganizzazione degli uffici e dei servizi e applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con una conseguente emergenza igienico sanitaria - scrivono i sindacati - addebitabile alla carenza di personale addetto alla sanificazione. A proclamare la protesta è stata la rappresentanza sindacale unitaria, Rsu di ateneo, insieme a Flc Cgil, Cisl Università, Confal Federazione Snals Università/Cisapuni.

Le parti sociali sottolineano che «lo sciopero mira non solo a rivendicare la piena applicazione degli isti-



**Il rettore Roberto Lagalla**

tuti contrattuali, ma anche a porre sotto gli occhi di tutti il degrado in cui versa il Policlinico universitario» si legge in una nota. Maurizio Ippolito segretario Cisl Università sottolinea: «Non è più accettabile l'atteggiamento dilatorio, arrogante e inconcludente tenuto dalla direzione aziendale nei confronti della vertenza sindacale in atto, che registra una fase di stallo». «La direzione aziendale - continuano i sindacati -

ne didattica, scientifica e assistenziale del Policlinico e intervenga con concreti provvedimenti miranti alla risoluzione delle tematiche oggetto della vertenza sindacale, a partire dal ripristino delle corrette relazioni sindacali». Per le parti sociali si tratta di «un atto dovuto, incontestabile sul piano etico, inopugnabile sul piano politico, indifferibile sul piano delle relazioni sindacali. La proclamazione dello sciopero di tutto il personale del Policlinico

co riflette le preoccupazioni che - scrivono i sindacati nella nota - abbiamo manifestato in più occasioni per la totale indifferenza e manifesta incapacità dei vertici aziendali nell'affrontare le problematiche che investono il Policlinico universitario e il suo personale». Le parti sociali ritengono che lo sciopero sia «un atto dovuto per il futuro del Policlinico e del suo personale» scrivono le segreterie provinciali dei sindacati. Tutti uniti «a difesa del Policlinico universitario e dei diritti dei lavoratori».

I sindacati chiedono che «il rettore, in nome degli obblighi istituzionali di cui è investito, nella qualità di presidente del tavolo di contrattazione, intervenga autorevolmente per garantire l'esito positivo della vertenza» e «non si limiti a rappresentare alla direzione strategica del Policlinico l'esigenza di garantire corrette ed efficaci relazioni sindacali, nel rispetto delle previsioni normative e contrattuali». Dalla direzione aziendale del Policlinico preferiscono non replicare, mentre il rettore Roberto Lagalla risponde: «Era stato chiesto un tavolo di conciliazione con la Prefettura e pertanto mi sono sempre attenuto ai miei compiti. Se viene chiesto il mio intervento nelle modalità previste, sono pronto a intervenire per favorire una positiva soluzione alla vicenda». Lo sciopero potrebbe creare dei disagi ai pazienti? «Cercheremo di scongiurarlo» afferma il rettore.

(\*SAFAZI\*)